

OCEANO News

l'altra parte dell'evoluzione



in vetrina

Novità editoriali, informazione, recensioni letterarie, interviste esclusive ad autori, eventi culturali e editoriali, rassegna stampa

Notizie, curiosità, dossier, agenda sui principali avvenimenti di informazione e cultura dell'associazione

L'Oceano nell'Anima è un'Associazione senza fini di lucro che persegue interessi di natura culturale e artistica per realizzare e promuovere iniziative culturali nei settori della letteratura, della musica, del teatro, della pittura, e dell'arte in genere, cercando di coniugare la valorizzazione del patrimonio artistico e storico del territorio e la promozione delle diverse espressioni della cultura contemporanea, una priorità nazionale per il bene di tutti e per lo sviluppo e il mantenimento dell'arte e dell'ambiente.

Circolo letterario virtuale... una finestra sul mondo della cultura per lo sviluppo e l'integrazione sociale

NELL'INTERMINABILE, INFINITO ABISSO

In breve

Il Consiglio Direttivo, anche a nome di tutti gli associati, porge il benvenuto più cordiale e sincero ad Emilia Simonetti di Taranto e a Gastone Cappelloni di Sant'Angelo in Vado (Pg) e per essersi iscritti all'Associazione, con l'augurio di vederli parte attiva in tutte le attività associative.



IN GIRO PER IL WEB
Hamado Tiemtoré

articolo a pagina 2

Indagine socio-politica a carattere scientifico

Il pensiero si fece voce e, rimbombando, martellante, risuonò all'orecchio di chi voleva ignorare l'orrore di quei luoghi, il puzzo dei forni, l'olezzo acre del gas, i tramortiti e i morti, trascinati dalle docce, per divenire cenere, affinché di loro non restasse traccia, celando all'universo quell'obbrobrio, per il quale gli assassini, forse, per un attimo, provarono un briciolo di repulsione!

Fugace pentimento, se ci fu, soppiantato dal sadico piacere di sterminare un Popolo! Ahimè, che strazio, in quell'orrendo posto che, mai, immaginar avrei potuto! Ben poca cosa, lo scenario macabro, visto all'inizio. In un terribile crescendo, si snodava il tragico iter sacrificale di gente inerme, destinata a compiacere le pulsioni sadiche di un essere perverso, capace di ordire raccapriccianti trame! Agli occhi del visitatore sbigottito, si profilava la pietosa visione di misere reliquie, stipate in vani, protetti da vetrate enormi.

Oggetti personali d'ogni sorta, anche di minimo valore: denti d'oro, dentiere, occhiali, suppellettili, monili, foto, insomma, i ricordi più intimi e più cari, serbati un tempo con cura, erano buttati lì, alla rinfusa e in bella vista, accatastati fino al tetto. E poi, le nicchie a castello, cuce per cani, dove esseri umani, degradati al rango di bestie e mortificati nell'essenza, dormivano sul paglia sudicia, in quell'esiguo spazio, del privato più intimo!



L'ingresso alle docce era preceduto dalla sosta nell'anticamera della morte, quella dell'attesa estrema, che accoglieva i brandelli, indossati da creature inerme, vesti quasi inesistenti, simbolo ultimo di possesso del niente, anche quelle, alla fine, oggetto di rinuncia e di dolore, nella piena consapevolezza di ciò che li attendeva! Sì, al culmine del funesto cammino, c'erano gli esecrati forni crematori che accoglievano, ininterrottamente, i poveri corpi derelitti e scarni, gasati e uccisi.

Invano, sconvolta, cercai di riavermi, quando, improvvisa, giunse la voce della guida che mi condusse coi piedi, ben piantati a terra, profrendo la frivola tendenza, nutrita dalle mogli dei gerarchi, di adornar la casa con lampade di pelle umana! A quel punto, un pugno mi trapassò lo stomaco che si scomposolò e si capovolsse, mentre, copiosi risalivano, dall'esofago, i resti di un'abbondante colazione! Fu l'esperienza più sconvolgente della mia vita, visitare Auschwitz Birkenau! Ciò che per decenni avevo letto o visto, in TV e al cinema, era nulla, a confronto dell'orrore provato, guardando e udendo ciò che i miei occhi e le mie orecchie, mai, avrebbero voluto vedere e sentire!

E mi obblighai ad andare!

continua a pagina 2

I bambini nel mondo degli orchi

di **Roberto Rossi**

articolo a pagina 3

premio U. Fraccacreta

Serata di premiazione nel suggestivo Garder DeMà di San Severo

articolo a pagina 2

Non è una storia metropolitana

di **Maria Teresa Infante**

Non bussarono quando entrarono seminando il terrore, semplicemente perché non c'erano porte da sfondare e li portarono via, strappandoli agli spettri delle madri, come fossero agnelli da ungere con il grasso delle armi e poco importava se quei corpi erano troppo esili per abbracciare una mitragliatrice: sarebbero cresciuti sotto i colpi della paura. I bambini soldato sono un'orrenda realtà appartenente soprattutto ai territori dell'Africa e dell'Asia; si stima ci siano eserciti interi di combattenti dai 9 ai 16 anni. Molti si arruolano anche volontari per sfuggire a difficili condizioni di fame e malnutrizione, in cambio di cibo e una misera paga per le proprie famiglie, non avendo altra via d'uscita e non conoscendo altra condizione diversa dalla guerra in cui sono cresciuti. L'età di arruolamento continua ad abbassarsi pericolosamente, e, per il perdurare dei conflitti e, per la maneggevolezza delle armi automatiche, diventate sempre più leggere, che ne permettono l'uso anche da parte dei bambini. In Congo e in Uganda arruolare bambini è una pratica comune e il primo alleato è la povertà.

continua a pagina 2

Stai con noi anche nel 2016

Non disponiamo di alcun contributo pubblico e ci sosteniamo grazie all'operato gratuito dei soci e alle quote associative degli iscritti. Se condividi questo importante progetto, se condividi la passione per la letteratura, e per l'arte in genere, entra a far parte dei nostri pensieri, **iscriviti all'associazione**. Anche tu puoi contribuire a realizzarne gli scopi e le finalità. **Aiutaci... riteniamo essenziale il tuo apporto.**

Associazione culturale **L'Oceano nell'Anima**
Iniziative per la promozione della cultura
Tesseramento 2015

La nuova proposta editoriale a cura dell'Oceano nell'Anima



Non si esce sani dagli anni Dieci

di **Matteo Iammarrone**

sul numero di aprile

Il silenzio degli innocenti

Nelle pieghe di una società spesso ignara di fronte ai gravi problemi sociali che ci affliggono, la violenza e lo sfruttamento dei minori rappresenta un oltraggio al senso della vita, il simbolo di una civiltà ormai al declino, che ha perso i valori necessari alla sua sopravvivenza!

Anche se questi fenomeni affondano le radici nella storia dei tempi, la gravità dei fatti ha assunto oggi livelli impressionanti. Bambini ridotti in schiavitù, che lavorano nelle fabbriche, nelle miniere e nelle piantagioni, sfruttati dal mercato della pornografia, bambini al fronte come soldati, maltrattati, massacrati, trucidati, privati della loro infanzia, bambini che vivono in ambienti



familiari degradati, incapaci di tutelarli nella salute, nella sicurezza... bambini che subiscono abusi e violenze all'interno della famiglia stessa, perpetrate dai genitori, dai parenti, persino nell'oratorio di una chiesa! Bambini ai quali vengono distrutti i sogni, ogni giorno, per tutti i giorni a venire, per sempre!

continua a pagina 2

Non è una storia metropolitana

L'indifferenza che uccide un bambino ogni tre minuti

Esistono pratiche di iniziazione orribili, uno stupro mentale e psicologico a cui vengono sottoposti per fare di loro degli assassini. Una violenza alla loro giovane età che li segnerà a vita, senza ritorno: il primo attacco è al proprio villaggio dove, per dimostrare di aver tagliato i ponti con la propria famiglia - e costretti a farlo per non essere uccisi a loro volta - sono obbligati ad assassinare i genitori o i propri fratelli. Non sono esenti neanche le bambine che vivono un orrore doppio dovendo anche provvedere a tenere pulito il campo, mantenere in ordine le divise, cucinare e soddisfare le brame sessuali dei soldati. Molte di loro si salvano con il suicidio, l'unica strada per sfuggire all'inferno quotidiano. Nei paesi Islamici l'ISIS ha dato un volto ancora più crudele, se possibile, a questo crimine.

I bambini vengono rapiti anche all'età di 4/5 anni, sottoposti a manipolazioni mentali, indoctrinati e addestrati per diventare scudi umani o Kamikaze. Vittime sacrificali da immolare. Secondo l'ultimo rapporto della Commissione Onu sulla Siria, gli Jihadisti si stanno macchiando di crimini orrendi verso i minori, obbligandoli a uccidere nelle piazze civili inermi, spettacolarizzando la morte per assuefarli al sangue e sottoponendo a tremende torture coloro che si rifiutano. Palmira è stato uno dei recenti scenari di questa mattanza ai danni di minori, sotto gli occhi impotenti di tutti.

«Mi hanno chiesto di andare con loro ma io mi sono rifiutato. Avevo paura. Al mio "no" mi hanno rotto le gambe in più punti ed è stata la mia salvezza. Gli altri bambini sono stati trascinati via con la forza».

Sidar parla a voce bassa. Rimane sempre vicino ai nonni e a ogni frase respira affannosamente, gli occhi fissi al muro come se rivivesse l'incubo. Ricordare è un processo che lo fa stare male. Con lui è stato liberato anche il fratellino Saman, di cinque anni, rimasto totalmente traumatizzato dai continui pestaggi: ha perso un occhio, parla a malapena, si sveglia nel cuore della notte urlando e soffre di crisi epilettiche.



Si stima che, ad oggi, oltre 300mila bambini vengono arruolati come soldati e il numero continua ad aumentare in maniera esponenziale. Bambini trafugati e strappati alle famiglie o ragazzini che vendono - o sono venduti dai parenti - la loro infanzia per un pezzo di pane. La fame, i limiti estremi di sopravvivenza, sono grandi alleati di questo crimine orrendo. Il fenomeno è dilagante eppure non se ne parla abbastanza come si dovrebbe, nonostante l'impegno su questo fronte delle organizzazioni in difesa dei Diritti Umani, mentre il mondo continua a guardare e a leggere di loro sulla carta straccia dei quotidiani. Tanto è solo storia lontana, mentre la nostra indifferenza uccide un bambino ogni tre minuti. Eppure non è una storia metropolitana, è la vita che muore prima dell'alba.

Maria Teresa Infante

Il silenzio degli innocenti

Definire la violenza e lo sfruttamento dei minori come l'insieme di atteggiamenti e comportamenti perpetrati nei confronti di un adolescente provocando disagi fisici, psichici e sessuali, è assolutamente riduttivo e superficiale, non di meno è sufficiente riflettere su quanto abusi e maltrattamenti neghino al minore il diritto alla sua dignità, relegandolo quasi al ruolo di oggetto.

Oggi mi voglio soffermare in particolar modo sugli abusi sessuali e sulla pedofilia, una sporca faccenda che si è annidata in un mondo senza limiti, sempre più assetato di nuove emozioni. Si ciba della miseria e della povertà di milioni di minori, si disseta delle più squallide perversioni di chi non si accontenta di guardare un bambino per quello che è. Ormai questo fenomeno è diventato un vero e proprio business, un perfetto meccanismo di scambio, di contrattazione, di vendita dove la merce non è un carico, ma un adolescente, persuaso, abusato, molto spesso costretto, picchiato, violentato senza sosta, senza pietà. Corpi da macello, immortalati in pellicole pornografiche, riprese mentre l'abuso si compie, pianificato nei minimi particolari affinché certe scene ne aumentino valore e prezzo. Il business della pedofilia è senza dubbio un mercato ingente, su scala mondiale, sommerso e per molti versi sconosciuto, dove il giro di denaro comanda e giustifica orrori inimmaginabili. Mai veramente si potrà conoscere cosa questo fenomeno racchiuda dentro il suo ventre animale.

Non sempre questi episodi vengono denunciati, per vergogna, per ignoranza o semplicemente per paura. Spesso infatti, i minori vittime di abusi sessuali, di percosse, di sfruttamento non parlano con nessuno, si chiudono in se stessi; invece sarebbe importante che esse spezzato quel muro di reticenza che sierge intorno a loro, nel tentativo di rimuovere dalla mente ogni esperienza negativa, le cui conseguenze permangono a lungo, creando talvolta emarginazione sociale e problemi psichici gravi.

continua a pagina 3

Indagine socio-politica a carattere scientifico

Nell'interminabile, infinito abisso

Avrei potuto rifiutare quell'odiosa proposta ma, il mio era un dovere morale che cresceva pressante, un sacrificio esiguo, paragonato a quanto sopportato da quella gente, affinché dal male perpetrato da un uomo a danno di un altro, la mente potesse trarne una lezione di vita senza pari! Per visitare il campo di sterminio, feci appello a tutte le mie forze, coscienti di non uscire illesa ma non immaginavo fino a qual punto!

Stravolta e convinta che la visita fosse finita, come un automa, accesi una sigaretta, per scaricare la tensione accumulata fino allo spasimo ma, improvvisa, la voce della guida mi riprese, accusandomi di profanare un luogo sacro! Mortificata, mi scusai, chiarendo la natura non superficiale del mio gesto, uno sfogo per non scoppiare, così sconvolta da non essermi resa conto di non aver ancora varcato l'esecrata entrata, mai uscita per le povere vittime, quella sormontata dalla famosa scritta che era una contraddizione in termini: "Arbeit macht frei" "Il lavoro rende liberi"!



In quel freddo giorno d'agosto del 1999, cambiò la mia Concezione del Mondo (weltan shauung) e compresi, finalmente, come la cattiveria umana non avesse limiti e quanto potesse effimera la convinzione d'aver toccato il "fondo", se afflitti dalle avversità! Esso è un interminabile infinito-abisso, nel quale, in quei momenti, catturata e immersa, sprofondai! Auschwitz Birkenau, oggi, patrimonio dell'Umanità, ieri, Museo degli Orrori e basta!

Agosto 1999 - Lidia Peritore

Ad un anno dalla costituzione è tempo di consuntivi e di progetti

Il presidente ringrazia

Quello che si è appena concluso è stato un anno straordinario, ricco di eventi associativi e denso di novità sotto molteplici aspetti per i quali, credo, tutti possiamo ritenere pienamente soddisfatti per gli esiti riscontrati e i consensi ricevuti.

Non di meno, molte sono le sfide che ci attendono in questo nuovo anno per tutti i progetti che intendiamo realizzare nel nostro costante impegno per la diffusione della cultura e nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti di problematiche sociali sempre più sentite ed attuali.

Siamo una grande famiglia e chi, tra i tanti di voi, ha scelto di conoscerci più a fondo, ha imparato col tempo ad apprezzarci per quello che siamo e per quello che, a volte con tanta fatica, portiamo avanti convinti della "bontà" del nostro pensiero associativo.

Se siamo uniti e crediamo fortemente nella nostra Mission, diventiamo una "forza" impegnata nel "cambiamento".

Per questo voglio porgere il mio personale ringraziamento a tutti i soci che continuano a sostenerci e a seguirci con interesse e partecipazione. Il vostro impegno, la determinazione, la professionalità, il vostro entusiasmo nelle varie attività ed iniziative hanno reso L'Oceano sempre vivo, dinamico, presente. Confido ancora nella vostra disponibilità. L'Oceano crescerà solo con la collaborazione di tutti voi.



Massimo Massa
Presidente de
L'Oceano nell'Anima

Doppio appuntamento per l'autrice pugliese Mary Potenza

Essenza

La definibilità dell'Essere è nell'Essenza che ne racchiude senso e profumo

Venerdì 18 marzo dalle ore 17:30 si è tenuta nella Sala Stampa della Camera dei Deputati a Palazzo Montecitorio la presentazione di *Essenza*, il libro della poetessa e scrittrice pugliese Mary Potenza, attualmente insegnante a Pomezia, che sta riscuotendo notevole successo in campo nazionale. Scrittrice di narrativa breve, poesie ed haiku, attraverso le sue liriche esprime l'essere metafisico nella sua bellezza, emozioni ed essenziale indipendenza di pensiero.

Essenza è una silloge di 70 poesie autobiografiche che rappresenta un'osservazione introspettiva incentrata su tre tematiche: l'amore, la spiritualità, le bellezze naturalistiche e paesaggistiche; una filosofia in pillole, un esecutivo viaggio dentro l'economia, la comunicazione, la politica e l'arte.



Prossimo appuntamento venerdì 8 aprile alle ore 18:00, presso la Sala Consiliare di Alberobello, nella terra che le ha dato i natali. A moderare la manifestazione Massimo Massa, poeta e presidente dell'Associazione culturale L'Oceano nell'Anima. Francesco Giacobozzo, scrittore, Pasquina Filomena, scrittrice e Valentina Sgarrella, giornalista della Gazzetta del Mezzogiorno, relazioneranno sulle varie tematiche che caratterizzano la silloge dell'autrice. Al reading letterario Nicola Rutigliano, poeta.

Massimo Massa

Exclusive news

Premio U. Fraccareta

Serata di premiazione nel suggestivo Garder DeMà di San Severo

Giunge alla XVI edizione il Premio internazionale di Poesia "Umberto Fraccareta" del Centro culturale internazionale "Luigi Einaudi" di San Severo (FG). L'Associazione è fiore all'occhiello della città, grazie all'intensa attività per la valorizzazione della cultura e del territorio ad opera della Presidente, dott.ssa Rosa Nicoletta Tomasono, già vicepresidente europea e presidente italiana dell'itinerario culturale europeo "Le vie europee dell'imperatore Carlo V".

La cerimonia conclusiva del Premio "U. Fraccareta" si terrà giovedì 31 marzo alle ore 18,30 nel suggestivo Garder del "DeMà" a San Severo, in cui, la silloge inedita "Itinere" di Maria Teresa Infante sarà premiata con pubblicazione da parte dell'editore-poeta Michele Vigilante di Sentieri Meridiani, Foggia. Tra altri autori segnalati, troviamo anche Rosy Marinelli con la poesia "L'amore non ha colori".

Beniamino Pascale

La scrittrice Maria De Giovanni a Galatone per presentare il suo libro

Maria De Giovanni, nel presentare il suo libro "Sulle Orme della Sclerosi Multipla" racconta la sua storia di donna che lotta con tutte le forze contro una tremenda e subdola malattia; racconta di quando giovanissima era in Svizzera e avvertiva i primi sintomi, dei medici che non l'avevano saputo diagnosticare in tempo, dei momenti terribili vissuti quando in Italia le avevano comunicato la triste realtà, della sua voglia, in quei momenti oscuri, di lasciarsi andare, di non combattere più. In sala qualche lacrima scende sul viso dei presenti, ma poi ha prevalso la forza di una "donna" che ama la vita e vuole viverla fino in fondo nonostante tutto, che vuole aiutare la ricerca affinché sia individuata una cura per debellare la malattia.



Tutto questo la sera del 17 marzo, presso il Palazzo Marchesale di Galatone, mentre fuori piove a dirotto. A dialogare con l'autrice Regina Resta, presidente della Associazione Culturale VerbumlandiArt e l'Assessore ai Servizi Sociali Anna Maria Campa.

In giro per il web

Hamado Tiemtoré



Ho conosciuto Hamado Tiemtoré, regista ed attore teatrale originario del Burkina Faso, un paio d'anni fa, in una sera di tarda estate, nell'agosto 2014 in occasione del II premio internazionale di prosa e poesia "Città del Galateo" al quale Hamado fu invitato per ricevere il premio alla carriera conferitogli dall'Associazione culturale Verbumlandi-Art, insieme a numerosi altri artisti e personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

Sul palco, allestito per l'occasione nel chiostro dei Domenicani del palazzo marchesale di Galatone, adiacente piazza del Crocifisso in cui si erge il maestoso santuario del SS. Crocifisso della Pietà, ho avuto il piacere e l'onore di consegnargli il prestigioso premio. Un premio più che meritato aggiunto. Nonostante la sua giovane età infatti, Hamado ha già una carriera brillante alle spalle. Devo riconoscere che in quei brevi momenti sono stato letteralmente e favorevolmente colpito dalla sua simpatia, dal suo fare pragmatico e composto, dalla sua originalità stilistica ed artistica, nei modi e nel verbo. Parlando ai presenti ha dimostrato concretamente come l'interazione fra culture e nazionalità diverse spesso possa avvenire in modo semplice e "naturale", diventando una strada possibile per l'integrazione e la globalizzazione.

Hamado dal 2012 risiede a Lecce e lavora tra l'Europa e l'Africa, principalmente in Belgio, Francia e Burkina Faso. Nato nel 1983, si è formato al C.F.R.A.V. (*Centre de Formation et de Recherche en Arts Vivants*) di Ouagadougou, laureandosi poi in studi teatrali presso l'Università di Ouagadougou, e specializzandosi in analisi delle arti performative presso le Università di Paris8 in Francia e presso l'ULB - Université Libre de Bruxelles in Belgio.



La sua carriera inizia nella compagnia teatrale Feeren diretta da Amadou Bourou, artista pioniere del teatro per ragazzi in Africa occidentale. Con lui ha lavorato come aiuto regista negli spettacoli di apertura del *Salon Internazionale de l'Artisanat* di Ouagadougou (SIAO) nel 2008 e dell'edizione 2007 del FESPACO (*Festival Panafricano del Cinema*), e in diversi spettacoli teatrali.

continua a pagina 4

Una perla per L'Oceano

Premio internazionale di prosa e poesia

Anche questa quarta edizione del premio letterario "Una perla per L'Oceano" è giunta al termine. Organizzato dalla redazione del sito poetico e letterario L'Oceano nell'Anima, ha visto una partecipazione più che soddisfacente, al di là di ogni aspettativa, tra le più alte mai registrate nelle varie edizioni di questo ormai consueto appuntamento annuale. Hanno infatti partecipato 167 autori da tutta l'Italia e molti anche dall'Estero, in particolare modo dalla Svizzera, dalla Serbia e dalla Spagna tracciando un percorso preciso e documentando linee più che mai vitali della nostra letteratura contemporanea, che associa temi di alta rilevanza morale alla ricerca di soluzioni espressive personali e spesso decisamente originali.

A testimonianza di un interesse crescente per questo premio da sempre indipendente ed aperto a tutti, 413 sono stati i componimenti presentati, tra poesie e racconti brevi che, nella loro varietà di temi e indirizzi, hanno fornito un quadro esauriente dello stato della nuova poetica e narrativa italiana. I racconti della terna finalista, presentano tutti una notevole qualità letteraria, così come le poesie giunte prime classificate. Sono opere capaci di attrarre il lettore e, insieme, in possesso di sorprendente eleganza di stile e controllo della scrittura.



La commissione composta da Maria Teresa Infante, presidente di giuria senza diritto di voto (scrittrice, poetessa), Patricia Vena (scrittrice, poetessa), Antonio Biancolillo (poeta), Franco Mieli (scrittore), Laura Pavia (scrittrice, poetessa), Mirella Musico (poetessa) e Mauro Romano (giornalista, poeta) si è pronunciata all'unanimità, seguendo i criteri generali di lettura e valutazione dei componimenti in concorso per definire una classifica di merito e l'assegnazione dei premi.

Tutti i componimenti sono stati valutati nel più assoluto anonimato tenendo conto del contenuto, musicalità, perizia metrica, uso delle figure retoriche, proprietà del linguaggio, forza espressiva. Insomma un lavoro molto impegnativo per la lettura e la scelta dei vincitori, un momento questo molto atteso ed anche un po' sofferto per i titoli che, sebbene molto validi, non hanno potuto ricevere un riconoscimento.

- La Giuria tecnica ha dimostrato molta attenzione nell'esame e nella critica delle opere - ha commentato Massimo Massa, presidente del premio - *per cui gli autori possono avere la certezza di essere stati valutati con cura e professionalità, trattandosi di esperti di elevata qualità. Un grande successo insomma, come da tradizione ormai.*

Caterina Fiore è la vincitrice nella sezione poesia di questa quarta edizione con *Afghanistan (la tenda bianca)*. A seguire sul podio **Mariapina Abate** con *Sul far della sera* ed **Enzo Bacca** con *Oltre i sassi la cattedrale d'ulivi*. Menzioni d'onore per i finalisti Concetta Monteleone, Rita Veloce, Sergio D'Angelo, Vittoria Nenzi, Stefano Baldinu, Sabrina Galli, Tiziana Monari, Davide Rocco Colacrai e Gabriella Nardacci.

Per la sezione racconti brevi il primo premio è andato a **Nunzia Parlato** con *L'amore inverso*, già vincitrice nella medesima sezione della seconda edizione (2012). **Michele Schiavone** con *Disamore* si è classificato al secondo posto ed infine al terzo **Enzo Quaranta** con *Il senso della vita*.

Le menzioni d'onore sono state assegnate ad Alessandro Cuppini, Stefania Agnello, Vanes Ferlini, Gabriella Nardacci, Giuseppe Ebraico ed al giovanissimo Nicola Crippa Premio speciale a **Michele Schiavone** "per la qualità letteraria" con il racconto *La porta del passato*; a **Fabrizio Bregoli** per "Storie di vita" con la poesia *Sapere di te (Preghiera di una madre)*; a **Sergio D'Angelo** "per un'emozione" con la poesia *Dove precipita l'assenza*. Premio speciale anche a **Stefano Caranti** "per la positività del messaggio" con la poesia *Il giorno perfetto* mentre al giovanissimo **Matteo Iammarrone** la giuria ha assegnato il premio speciale "per aver osato" con la poesia *Lettera ad una prigioniera politica*. **Tania Scavolini** si aggiudica il premio speciale "per la musicalità del verso" con la poesia *Nel grembo della notte* e per finire a **Maria Concetta Preta** viene assegnato l'ambito premio "Ciò che Caino non sa" con il racconto *Ragazza del Sud*.

Ufficio comunicazione L'Oceano nell'Anima

I bambini nel mondo degli orchi

Un prezzo troppo alto da pagare

Ci si è commossi vedendo quel corpicino inerte disteso sulla spiaggia turca. Ricordate Aylan? Il mondo si commosse. Tutti si commossero. Tutti? Forse. Ho dubbi su questo. Perché? Perché il tempo, il nostro tempo è quello dell'immagine, dell'apparire, del "mi piace" o "non mi piace". Scarso o nullo è l'impegno per andare oltre. Un "clic" e si è a posto. Esprimere con parole in modo articolato ciò che si prova sarebbe una testimonianza più completa e attiva anche se servirebbe poco. Paesi e governanti pronti ad espressioni di pura convenienza politica a volte scendono mano nella mano a mostrare una coesione di facciata. Un gioco sporco di indifferenza sulla pelle e sulla vita di bambini, i più indifesi e per nulla colpevoli di ciò che subiscono.

Il mondo si commosse o si commuove? Quale mondo è quello che permette questo? Quale mondo affollato di orchi, permette lo scempio di bambini? Sì, perché prima di Aylan, altri bambini si sono inabissati nel mare Mediterraneo tra l'indifferenza generale. Potrei dire "sfortunati" a non aver avuto una foto per un segno di pietà. Cinico? No, arrabbiato per la falsità. Anche allora si udì la faticosa frase: "Mai più". Naturalmente non fu così, perché i bambini morti nella traversata hanno continuato ad esserci in numero crescente ed anche in questi giorni di gennaio del 2016. Inabissati senza alcuna foto oppure oscurati per non "colpire" la nostra sensibilità. Quale falsità e ambiguità. Quanta indifferenza e cinismo di Stati europei egoisti e razzisti che innalzano barriere e confini, incapaci di affrontare questa tragedia. Bambini che vivono dentro la guerra e i suoi orrori, subendola, non capendo.

Bambini che fuggono con la famiglia, moltissimi, addirittura da soli, nella speranza che possano almeno loro salvarsi. Magari poi morire annegati o in mano ad altri orchi. Il mondo degli adulti è il mondo degli orchi, come lo sono coloro che li rapiscono per armarli e plagiare all'odio. Orchi sono anche chi li rifiuta quando arrivano qui. Ancora un gioco sporco in questa decrepita Europa. L'orco umano è sempre esistito fin dall'antichità, ma quello che fortemente indigna e fa arrabbiare è che nel nostro tempo "moderno" accadono queste mostruosità, come mostruosità è il rifiuto, è il costruire nuove barriere, limiti, muri fisici e mentali.

Il silenzio degli innocenti

In questi ultimi anni i controlli, le perquisizioni, gli arresti, le mediazioni con i governi dei paesi del terzo mondo si sono moltiplicate, registrando anche un'incoraggiante collaborazione tra le forze dell'ordine di più nazionalità. Sono state adottate leggi severe, che impediscono il turismo sessuale e la pornografia infantile. Di fronte ad avvenimenti così denudati di ogni dignità, di fronte a tanta indifferenza, ci si ritrova con le spalle al muro, senza alcuna giustificazione plausibile, non c'è alcun sipario da calare per nascondere questa vergogna, non c'è alcuna sceneggiatura che contenga lo scempio di azioni così riprovevoli, non c'è alcuna legge da esibire per tentare di giustificare la crudeltà inconfessabili che possono indurre a fare male ad un bambino.

Non si può abbassare lo sguardo di fronte ad un'infamia così grande, che offende la sua innocenza fino a spegnerne il sorriso. La violenza ai danni dei minori è un'emergenza globale che riguarda indistintamente qualsiasi strato sociale e ogni paese del mondo, comprese le nazioni più evolute. E' necessario quindi che l'impegno per la prevenzione e l'eliminazione delle tante forme di violenza sui minori sia assunto

Come può essere così difficile comprendere l'importanza e la sacralità della vita e dei bambini stessi, costretti a subire questo orribile mondo di orchi? Questa Europa, reduce da due terribili guerre mondiali con milioni e milioni di morti, dovrebbe avere la coscienza e il coraggio (che manca) di capire cosa significhi fuggire dalle guerre e dai suoi orrori, come fame, malattie, mutilazioni, e sconquassi psicologici che in tenera età rovinano l'intera vita.



L'Europa, dovrebbe saperlo, è la prima volta che vive settant'anni senza conflitti, dopo secoli e secoli di guerre continue. Ma questa Europa attenta solo all'economia dei numeri da far quadrare, temo pagherà e pagheremo, un prezzo molto alto per questo mostruoso rifiuto. Un prezzo che ci coinvolgerà e ci travolgerà tutti, se non saremo in grado di comprendere quanto sia un crimine permettere la morte di questi bambini o di quelli "arruolati" dai fanatici.

Fermarsi alla commozione non ci porta a nulla. L'Europa è cristiana, mi sembra, così ho sentito dire. Bell'esempio di carità e rispetto del prossimo. Di mezzo non c'è solo la religione cristiana ma anche l'Islam o chi usa l'Islam per le sue nefandezze. Quando saremo capaci noi umani, tutti, di dare valore alla vita senza sporcicarla con limiti pseudo religiosi o politici tra i piedi, diventare finalmente adulti e smetterla di essere orchi? Quando capiremo che un bambino ha il diritto al gioco, allo studio, alla sua vita? È così difficile fermare il cinismo, la brutalità, la violenza degli orchi, che si nascondono dietro nuovi muri, indifferenza, odio, esclusione? Che mondo è questo che permette la libertà agli orchi? Possiamo essere più gretti di così? Probabilmente sì, siamo gretti e "molto" cristiani. Forse l'Europa unita è morta, non esiste più, perché ciò che sta accadendo di unione non ha proprio nulla. Decisamente nulla. Ma... ci accumuna il cinismo, l'odio, il razzismo, l'egoismo tra tutte le nazioni europee... e la micidiale indifferenza verso la vita dei bambini.

Roberto Rossi

come prioritario dai governi nazionali e dalle organizzazioni internazionali. Verso la fine degli anni novanta è stata siglata la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia il cui valore etico e morale è estremamente significativo. La Convenzione garantisce loro i diritti umani elementari, come il diritto alla vita, all'identità, alla famiglia di origine, alla libertà di parola e di espressione, all'istruzione, il diritto di professare la propria religione, il diritto al gioco. Per poterli avvicinare a questa realtà occorre però andare oltre la disamina delle determinanti storiche e sociali che hanno prodotto tale fenomeno; occorre promuovere, qualunque sia il contesto in cui si trova ad interagire con i minori, una capacità di legittimare per davvero i loro diritti, riconoscendo in loro la possibilità di percepire, attraverso gli innumerevoli linguaggi con cui si esprimono, le loro richieste di attenzione, di cura ed autonomia. I bambini hanno bisogno di essere amati, di giocare, di crescere armoniosamente, di imparare, hanno bisogno di ingenuità, di speranze, illusioni e sogni. Solo così potranno costruire per loro e per le generazioni future un mondo migliore. Una società che abbia sensibilità verso i bambini è una comunità che può ancora guardare al futuro con speranza!

Massimo Massa

Cos'è la poesia?

La Voce di ognuno di noi, perché ogni Voce è importante per cantare la Vita

Cos'è la poesia? In molti se lo chiedono e molti cercano di darne una definizione. Io credo che la poesia sia parola, verso, silenzio e soprattutto "voce", quella che c'è dentro me, a volte prorompente, a volte inquietante e a volte dolce, come un soffio che mi fa innamorare sempre più della vita e delle sue sorprese, di tutto quel che ho intorno e di ciò che desidero avere. Per questo ho intitolato la mia ultima raccolta poetica "Voce".

Mi sono resa conto, dopo aver letto e scritto tanto, che forse la mia avrebbe potuto ispirare qualcuno che non fossi io. Per questo motivo mi sono lanciata in questo mondo poetico senza alcuna pretesa, ma solo con il desiderio di far ascoltare il suono della mia anima agli amici e a qualcun altro in più, per far conoscere la mia catarsi, i miei pianti, i miei sfoghi, le mie follie, le mie emozioni. E non solo. Vorrei che un giorno (e già hanno iniziato a farlo) anche i miei figli possano leggere i miei versi per comprendere un po' quel che provo io, i miei sentimenti e le mie emozioni.

Il 29 gennaio è stata una serata davvero piacevole nella Biblioteca Retiro. Sono intervenute molte persone, poeti ed amici per ascoltare la mia VOZ. Li ho prontamente ringraziati, non solo per avermi onorato della loro presenza, ma anche per aver condiviso con me quei momenti davvero speciali.

È stato un evento davvero interessante, visto che durante la presentazione del libro sono stati coinvolti anche molti dei presenti, affinché la mia Voce fosse la loro e risuonasse insieme in un coro unanime.



Tra i vari interventi, non posso che menzionare quello di mio marito Fernando Val Garijo, professore dell'UNED, che ha letto la poesia dedicata a nostra figlia Francesca Romana, presente in sala e molto emozionata. Amalia Campos Juárez, artista a 360 gradi, ha letto "Nieve", poesia nella quarta di copertina del libro, mentre la splendida attrice e sceneggiatrice María José del Valle, ha interpretato "Amor y Psique", una poesia nella quale il marmo del Canova diventa vivo.

Un sentito grazie da parte mia è rivolto a tutti i presenti, tra i quali l'editore, Pablo Méndez, per aver creduto in questo mio progetto introducendomi, per la prima volta, negli ambienti poetici spagnoli, e per avermi dato la possibilità di lavorare qui, per apprendere ancor di più questo complicato, ma bellissimo universo della poesia.

Naturalmente ho anche letto alcune poesie in italiano dalla versione in lingua originale di "Voce" pubblicata dalla Edizioni Esordienti Ebook di Torino.

Con me due colleghi della Editorial Vitruvio, Antonio Daganzo, che si è occupato della presentazione della stessa casa editrice per far conoscere la Voce di una italiana in terra iberica, e Fernando García Román, giornalista e poeta che mi ha aiutato nell'organizzazione di questa presentazione davvero unica e speciale. *– Mettere in ogni verso il cuore, come quello condannato da Amore e Psiche innanzi al tribunale della poesia. Una smorfia di consolazione alla via del dolore. Una carezza profonda e lieve. Una testimonianza di un'esistenza compromessa. Infine, una poesia onesta, pulita ed emotiva nella "Voce" di Elisabetta Bagli – (Fernando García Román).*

Elisabetta Bagli

Hamado Tiemtoré

Nel 2006 firma la sua prima regia; nel 2008 lo spettacolo *A la Vie A la Mort* di Etienne Minoungou et Alexis Guingané, sul tema della pena di morte, è un grande successo in Francia, in Belgio e in Germania. Un carriera in crescendo la sua, che culmina nel 2013 quando arrivano le prime affermazioni e consensi a livello internazionale grazie allo spettacolo *M'appelle Mohamed Ali*, premio come miglior monologo 2015 in Belgio e in Burkina Faso. Più di 150 le repliche in oltre 20 paesi.

Da 2012 cura, assieme a Marta Ampolo, il progetto *Afrikinos* a Lecce, una serie d'incontri-seminari sul cinema post-coloniale dell'Africa occidentale francofona. Nel 2014 gira la sua prima opera audiovisiva *Kandia (voices)* con la casa di produzione Out cinema di Andrea Federico. Come attore recita nello spettacolo *Moresca del sud* di Gianfranco Salvatore, *Metamorfosi* con Astraglio teatro e L'Istituto Internazionale del Teatro/Italia e di recente nello spettacolo italo-belga *Arance* di Pietro Marullo che affronta la questione dello schiavismo agricolo degli immigrati in Europa.

Le sue ricerche artistiche infatti, ruotano attorno alle questioni dell'identità e dell'alterità nell'Africa francofona post-coloniale, tant'è che nel 2015 viene stato insignito del premio "Giovane Francofono" da parte della Commissione Internazionale della Francofonia del Burkina Faso.

Massimo Massa

Prosegue l'evento itinerante socio culturale

Ciò che Caino non sa

Nuova tappa a Torremaggiore

Dopo San Severo (Fg) presso l'Auditorium del teatro Giuseppe Verdi, e Fasano (Br), nella sala convegni dell'UTL, Università del Tempo Libero "San Francesco D'Assisi", prosegue l'evento itinerante socio culturale "Ciò che Caino non sa", nato con l'intento di presentare il contenuto di un progetto editoriale, poetico e letterario, racchiuso in due antologie in cui le voci di oltre 80 autori, hanno manifestato il loro "No" alla violenza di genere, in contenuti espressivi e emozionali.

L'evento, organizzato dall'Associazione culturale *L'Oceano nell'Anima*, si è tenuto venerdì 4 marzo nella Sala del Trono del Castello di Torremaggiore (Fg), alle ore 18,00 e si è avvalso del patrocinio del Commissario prefettizio del comune di Torremaggiore.

Il progetto letterario – ideato e curato da Maria Teresa Infante, coadiuvata da Massimo Massa addetto alla grafica e Donato Mancini per il coordinamento autori – prevede una trilogia finale, con i lavori già in corso per la terza e ultima pubblicazione. Le immagini di copertina delle tre antologie fanno parte della serie "Oltre" – un omaggio per combattere la violenza di genere - dell'artista partenopeo Enrico Frusciano.

Il contenuto dei due volumi, sottotitolati "La tela di Penelope" e "Odi et amo" sono stati lo spunto per dibattiti informativi con le psicologhe-psicoterapeute dott.ssa Sara Mascolo e dott.ssa Patrizia Procopio, che hanno parlato delle dinamiche relazionali che si sviluppano all'interno della famiglia attuale, ponendosi come obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica per una maggiore tutela nei confronti di chi è vittima di maltrattamenti.

– Quando parliamo di violenza domestica ci riferiamo in genere a violenza, fisica e sessuale, verbale e psicologica, insomma un insieme di comportamenti che hanno come obiettivo quello di ledere la dignità della donna – dice la dott.ssa Procopio nel suo intervento. – Per difendersi da situazioni di abuso domestico è necessario prima di tutto imparare a riconoscere comportamenti tipici. Chi commette ripetutamente azioni violente fra le mura domestiche di solito ha un unico obiettivo: desidera porre la sua vittima in uno stato di "sudditanza" per esercitare azioni di controllo e ciò lo fa sentire appagato e sicuro di sé in una sorta di stato di narcisismo. –

– La famiglia assume ancora un aspetto portante della vita individuale delle persone, soprattutto se vista come un'istituzione sociale e va difesa instaurando relazioni che la Procopio ha riassunto in Responsabilità, Empatia, Libertà, Ascolto, Zelo, Incontro Obiettivi, Nutrimiento, Espressione. Molto interessato ed attento il pubblico presente in sala, che ha rivolto numerose domande riguardanti le problematiche esposte, anche durante l'intervento della dott.ssa Mascolo che ha esposto, con testimonianze reali, la gravità del problema soprattutto in riferimento alle conseguenze psicologiche sui bambini che vivono realtà quotidiane di violenza.



– Comportamenti coercitivi esercitati per controllare emotivamente una persona possono portare gravi conseguenze nella vita psichica delle donne e soprattutto dei figli che vivono in tali contesti – dice la Mascolo – La violenza, la mancanza di affetto, il rispetto, minano il legame tra bambino e genitori in seno alla famiglia, relazioni all'interno della quale il piccolo dovrebbe sentirsi protetto e sicuro, muoversi con fiducia, soddisfare i suoi bisogni di accudimento e dipendenza, fondamentali per la sua crescita. Se i loro bisogni più profondi sono disattesi, la vita futura verrà influenzata negativamente diventando essi stessi violenti o continuando a subire violenze. –

Nel corso della serata sono intervenuti Tonia D'angelo, con gli attori di "Ciak Sipario", l'associazione culturale teatrale di cui è presidente, che ha curato il reading poetico, ed il giornalista Beniamino Pascale in veste di moderatore. Maria Teresa Infante e Massimo Massa, rispettivamente vicepresidente e presidente dell'Associazione *L'Oceano nell'Anima*, hanno relazionato sul contenuto e sul messaggio dei due volumi di "Ciò che Caino non sa". Rosy Marinelli, presidente AVO di Torremaggiore, ha presenziato come collaboratrice nell'organizzazione dell'evento.

Ufficio comunicazione *L'Oceano nell'Anima*

Io Max Loy...

La barca e il porto



Dal libro

"Non diventerò vecchio...ma antico" 1995

Io ho un pallino, va detto, mi piace far quadrare i bilanci, ma siccome non sono poi così ferrato in matematica, ricorro, all'occorrenza, a quel metodo che usavo con disinvoltura da ragazzo: sbircio il risultato in fondo al libro. Quando in questo modo riesco a stabilire il punto di partenza ed il punto di arrivo, allora mi organizzo il percorso, forzando la realtà nei limiti di questo spazio preordinato. Ciò significa che manco di rigore storico e di obiettività. In questo somiglio a mio padre.

Però ho anche un'altra natura: sono estemporaneo, amo improvvisare e, una volta stabilita la regola, poi non la rispetto e, in barba al progetto concepito, preferisco regolarli secondo l'impulso del momento, tentando a caso nuovi itinerari. Per questo spesso mi perdo. In questo somiglio a mia madre.

Basterebbe raccontare la storia della loro vita per capire buona parte della mia.

Ma, naturalmente, nessuno è stampato in serie e anch'io ho arricchito la mia personalità con qualcosa di non riconducibile ai miei genitori e che prende le distanze dall'uno e dall'altra. Entra poi nella storia, a grandi titoli, la figura di mia moglie quale nuovo, importantissimo centro di gravità.

Ora sto cercando di capire come possa aver fatto a conciliare almeno quattro diversi mondi in un'unica formula senza uscire pazzo. Sarò riuscito a far quadrare il bilancio, come avrebbe fatto forzatamente papà? Credo sia più logico supporre che non ci sia riuscito e che, allo stato attuale dei fatti, agli occhi di chiunque io possa risultare, in maniera lampante, completamente scisso, come a volte può essere sembrata mamma.

Comunque, valutazioni a parte, savio o fuori di testa, dovevo pur percorrere una strada per arrivare da qualche parte e, non riuscendo a fare un passo senza cadere in una contraddizione, ho finito col sognare una barca ed un porto e in questo sogno ho stipato tutta la mia vita.

Poi mi hanno raccontato che questa, occhio e croce, è la Speranza Cristiana.

Max Loy

Riflessione a voce alta

La verità dell'essere donna

Attesti lo sguardo su un vecchio vetro imperlato di ricordi. Turbata, ti sporgi dal pozzo per raggiungere i nascondigli della tua anima. La memoria vivida ti conduce lì dove tutto ebbe inizio, lì, dove c'è quel che si diventa: pura realtà e costante identità. Vecchi sentimenti rinvigoriscono il tuo viso scervo dagli sguardi di reginette scolastiche. Ed ora guardi sul fondo della tua anima e scopri pagine impregnate di beltà. Tutto quello che credevi non ti sfiorasse ha, per anni, caratterizzato e inscatolato ciò che eri.

Nascosto negli scomparti più remoti dell'inconscio. Ora vivi come una farfalla in preda alla sua libertà, che scruta gli angoli più nascosti dell'anima, senza paura, ma con naturale consapevolezza dell'essere. Indifferenti a molti ed ora basta un passo deciso che voltano la loro vista per ammirare la tua presenza.

Bastava amarsi e non temere, per uscire dal guscio. Imprigionata, l'allodola cantava una melodia stanca, ma stop ai pregiudizi e largo alla generosità dell'essere. Un incanto nascosto si è rivelato desiderato da molti. La tua vita è un mondo fatto di sogni, perché in realtà non ci resta altro che un amore spropositato per le prospettive recondite dell'essere e del mostrare. Molti sono in coda, mentre tu annuisci e scopri la bellezza nello stile delle tue parole che indossi con estrema raffinatezza. Il profumo di te, ora, inebria l'ossigeno.

Maria Elena Didonna